

Materiali di Potenziamento e Recupero



SCIMMIETTA ATTENTINA

Sara Pezzica
Simona Caracciolo
Gianluca Perticone

KIT DIDATTICO

LABORATORI



ATELIER E MATERIALI

**STRATEGIE E ATTIVITÀ
PER POTENZIARE
L'ATTENZIONE ALLA
SCUOLA DELL'INFANZIA**

**IN TUTTI I CAMPI
DI ESPERIENZA**

UN ESTRATTO DAL LIBRO

INDICE

IN QUESTO LIBRO

Come usare il Kit "Scimmietta Attentina"	4
Prefazione	6

LA GUIDA DIDATTICA

L'importanza dell'attenzione	7
Fasi di sviluppo dell'attenzione	7
Potenziare l'attenzione	9
Il modello a "due vie"	9
Tre idee guida	10
Il Questionario di osservazione	11
Un percorso pensato per tutti	11

I LABORATORI PER I 5 CAMPI DI ESPERIENZA

Attività di potenziamento dell'attenzione	12
Progettazione dei laboratori	13
Flessibilità delle attività laboratoriali	14
Come strutturare i laboratori	15
Identikit dei laboratori di potenziamento	16

Elenco dei giochi organizzati nei Campi di esperienza:

IL SÉ E L'ALTRO Giochi da 1 a 5	21
IL CORPO E IL MOVIMENTO Giochi da 6 a 11	30
IMMAGINI, SUONI, COLORI Giochi da 12 a 17	40
I DISCORSI E LE PAROLE Giochi da 18 a 22	51
LA CONOSCENZA DEL MONDO Giochi da 23 a 27	58



NEL FASCICOLO OPERATIVO

Questionario di osservazione	2
Presentazione di Attentina e atelier	8
Materiali per i laboratori	
Testi e filastrocche per l'insegnante	14
Schede fotocopiable per i bambini	30
Materiali da ritagliare per le attività	35

COME USARE SCIMMIETTA ATTENTINA

IL KIT COMPRENDE:



► Un **libro** con:

- la GUIDA DIDATTICA
- i LABORATORI per i 5 CAMPI DI ESPERIENZA



► Un **fascicolo operativo** con:

- il QUESTIONARIO di osservazione
- la presentazione del PERSONAGGIO GUIDA, la Scimmietta Attentina, e gli ATELIER per costruirla
- tutti i MATERIALI che servono durante i giochi: filastrocche, storie, immagini e schede di lavoro.

1 **LEGGI IL LIBRO** per avere informazioni sulle fasi di sviluppo dell'attenzione nei bambini in età prescolare, per comprendere come è possibile favorirne il potenziamento e conoscere alcune strategie per gestire l'attenzione nel gruppo sezione.

2 **COSTRUISCI** la Scimmietta Attentina e realizza gli accessori che ti serviranno durante il percorso, secondo le indicazioni degli atelier del fascicolo operativo (alle pp. 10-13);

3 **PRESENTA LA SCIMMIETTA ATTENTINA** a tutti i bambini della sezione. Leggi e ripeti con loro la filastrocca, alla p. 9 del fascicolo operativo, e segui le indicazioni per creare un clima di attesa e curiosità.

4 **COMPILA IL QUESTIONARIO DI OSSERVAZIONE** per ogni bambino (lo trovi nel fascicolo operativo alle pp. 2-5), in modo da conoscere le caratteristiche dell'attenzione nel tuo gruppo sezione.

5 **PROGETTA IL TUO PERCORSO DI LAVORO** sulla base delle informazioni ricavate con il questionario su ogni bambino e sul gruppo nella sua totalità; decidi in che ordine e con quale cadenza temporale proporre i giochi dei laboratori (per una tabella di sintesi di giochi e obiettivi vai a p. 19).

6 **REALIZZA I LABORATORI** in forma collettiva; ricorda che tutti i giochi sono pensati per il potenziamento delle abilità attentive dell'intero gruppo sezione nei 5 Campi di esperienza.

7 **RIPETI IL QUESTIONARIO** al termine del percorso di potenziamento per avere informazioni sui miglioramenti dell'attenzione.



L'importanza dell'ATTENZIONE

Con il termine *attenzione* consideriamo quel processo cognitivo, affettivo e relazionale che, nel corso della vita, ci permette di prendere consapevolezza del mondo che ci circonda e di interagirvi. Una **buona competenza attentiva rende più efficaci, soddisfacenti e divertenti l'apprendimento, il gioco, la scoperta di nuove cose** perché ci permette:

- di selezionare ciò che ha più valore e importanza tra i diversi stimoli con cui veniamo in contatto (**attenzione selettiva**);
- di seguire un'attività o un pensiero per periodi prolungati di tempo (**attenzione mantenuta**);
- di escludere, quando necessario, le informazioni distraenti per mantenere la concentrazione su un singolo contenuto (**attenzione focalizzata**);
- di spaziare attraverso miriadi di pensieri per trovare connessioni e idee tipiche del pensiero creativo (**attenzione fluttuante**).

Da un punto di vista psico-fisiologico, **l'attenzione è invece collegata ai sistemi di allerta**, ovvero alla capacità di attivarsi per essere pronti a risponde-

re (allerta fasica) o per mantenere l'attenzione nel tempo (allerta tonica).

I processi attentivi si sviluppano nel corso della crescita e coinvolgono i differenti canali sensoriali: uditivo, visivo, cinestesico.

► Fasi di sviluppo dell'attenzione

Il comportamento di attenzione/inattenzione verso stimoli di varia natura è presente nel neonato fin dalla nascita: colore, luminosità e movimento possono attirare il suo interesse fin dai primi giorni di vita, mentre nelle settimane successive acquista importanza anche la forma delle cose. Nel **primo anno di vita** il bambino è già capace di fissare la propria attenzione su oggetti e persone, sia pure per tempi molto brevi: ogni nuovo stimolo, visivo o uditivo che sia, riesce facilmente a entrare nel suo campo di interesse e quindi a distrarlo rispetto allo stimolo precedente.

Verso i 12 mesi il bambino acquisisce la capacità di seguire anche le azioni svolte dagli altri intorno a lui

e utilizza l'attenzione per conoscere ed esplorare. **Da 1 a 3-4 anni** si manifesta la capacità di concentrazione su un solo oggetto, un solo compito o gioco alla volta. Quando raggiunge una sufficiente concentrazione sul proprio "lavoro", però, il bambino non è capace di svolgere contemporaneamente un altro compito, neppure quello di ascoltare. Ecco perché non è insolito, in bambini di questa età, o in quelli più grandi ma ancora "immaturi", assistere a episodi di rifiuto, di ostinazione, di vera e propria rabbia, quando chiediamo di essere ascoltati, di cambiare attività, di sospendere quella iniziata. In questi casi, pur rispettando i tempi di ciascuno, possiamo provare ad **abituare gradualmente il bambino a spostare l'attenzione per il tempo necessario su uno stimolo diverso**, per poi riprendere il lavoro iniziato fino a terminarlo, seguendo alcuni semplici accorgimenti come l'utilizzo:

- della prossimità fisica, parlando al bambino "assorto in un compito", andandogli vicino, ponendosi alla sua altezza, guardandolo e facendosi guardare in viso;
 - della prevedibilità e delle routine, per evitare di richiedere improvvisi cambiamenti di attività, cercando di anticiparli nel tempo (per esempio dicendo: "Tra dieci minuti andremo a mensa", "Adesso mettiamo a posto le matite e dopo ci laviamo le mani").
- Verso i 4 anni** il bambino inizia a essere in grado di dirigere, in modo alternato, la sua attenzione

su più attività e di riprendere da solo il compito iniziale: per esempio può giocare con le macchinine, rispondere a una domanda di un compagno e tornare al proprio gioco.

Verso i 5-6 anni il bambino è in grado di seguire contemporaneamente due fonti di interesse: può ascoltare il genitore che gli chiede di vestirsi per uscire e allo stesso tempo continuare a disegnare, oppure ascoltare canzoni e nel frattempo riordinare i giochi con i compagni. L'attenzione diventa un processo più flessibile, il bambino è ora capace di cambiare attività, spostandosi dal precedente lavoro, anche se non concluso, a uno nuovo. Nello stesso periodo inizia ad acquisire la capacità di resistere alla distrazione: per esempio è capace di seguire la lettura di una storia, senza essere distratto da rumori esterni all'aula o dalle voci dei compagni.

L'autoregolazione

In tutti i bambini, fra i 3 e i 10 anni, si sviluppa la capacità di **autoregolazione**, che consente di diventare sempre più capaci di utilizzare le proprie risorse personali. È, in sostanza, la **capacità di attuare un controllo deliberato e proattivo su ciò che pensiamo, proviamo e facciamo in un dato momento** (Moffitt et al. 2011). Lo sviluppo dell'attenzione è parte integrante di questa crescita ed è collegato anche alla capacità di risolvere problemi (di apprendimento o di relazione) e di automotivarsi rispetto ai propri compiti.

PROGETTAZIONE DEI LABORATORI

Il percorso di potenziamento si compone di **27 giochi, suddivisi in 5 aree di lavoro corrispondenti ai Campi di esperienza** che caratterizzano il curriculum della scuola dell'infanzia (*Indicazioni Nazionali, 2012*), che nel libro sono evidenziate con colori diversi.

L'obiettivo che ci proponiamo con queste attività è quello di allenare e **potenziare le capacità di attenzione fin dall'età prescolare** per renderne **più efficace lo sviluppo**, considerando che hanno un ruolo determinante nei successivi apprendimenti

Per **costituire la propria identità**, i bambini sono coinvolti in attività che consentono loro di imparare a conoscersi in un'atmosfera di benessere, a lavorare con gli altri in un clima di attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di tutti.

La **crescita di competenza** è favorita da giochi in cui i bambini possono muoversi, esplorare, riflettere, chiedere e rispondere, prestando attenzione ai particolari delle narrazioni, delle immagini, dei materiali e degli strumenti proposti.

scolastici e nella vita di ogni giorno. Le *Indicazioni Nazionali* del 2012 assegnano alla scuola dell'infanzia la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo di **identità, autonomia, competenza e cittadinanza**, attraverso la proposta di molteplici esperienze.

Le attività che presentiamo hanno lo scopo di favorire e potenziare tali scoperte nei bambini, in una fase della loro vita in cui nuove idee e acquisizioni si sviluppano con una frequenza e un'intensità veramente rilevanti.

Per **sviluppare l'autonomia** diamo ai bambini occasioni di verificare le proprie capacità nel fare cose da sé, esprimendo le proprie emozioni e opinioni e maturando una sempre maggiore consapevolezza e responsabilità di comportamento.

Le attività proposte costituiscono anche **esperienze di cittadinanza**, attraverso la scoperta dell'altro, delle regole condivise, del rispetto dei turni, dell'alternanza dei compiti e dei ruoli, per garantire a tutti la possibilità di partecipare.

Il questionario di OSSERVAZIONE

► Finalità e struttura

Il **questionario di osservazione** proposto a pagina 4 intende essere uno strumento di **conoscenza e valutazione di alcune caratteristiche dell'attenzione nei bambini della sezione**. Consente di rilevare, per l'intero gruppo, le aree di forza e quelle che rappresentano punti di debolezza, ovvero le aree in cui emergono aspetti di difficoltà o di minore esperienza.

Il questionario è **composto da 30 domande**, ugualmente suddivise nei 5 campi di esperienza, che descrivono i comportamenti legati all'attenzione tipici dei bambini della fascia di età 3-6 anni.

Questa strutturazione permette all'insegnante di avere **informazioni già organizzate negli specifici campi di esperienza** e quindi di avere elementi utili per la progettazione dei laboratori.

Le domande proposte per ciascun campo di esperienza sono, poi, ulteriormente suddivise in base al **modello a "due vie"** (vedi Guida didattica, pp. 9-10):

- 3 domande sono relative all'area energetica 
- 3 domande sono relative all'area organizzativa 

Ogni domanda presente nel questionario può permettere di rilevare una carenza del nostro gruppo sezione, ma rappresenta, al tempo stesso, un **traguardo da raggiungere con il nostro percorso di potenziamento**.

► Come e quando usare il Questionario

Assicuriamoci innanzitutto di aver avuto a disposizione un periodo di osservazione di circa 3-4 settimane, sufficiente ad avere elementi di valutazione del comportamento di ciascun bambino in varie occasioni: discussioni collettive; ascolto di narrazioni; giochi di movimento e sedentari; attività di manipolazione e di osservazione; canti, filastrocche, giochi sonori; routine; momenti di spostamenti interni alla sezione e alla scuola.

Fotocopiamo il questionario di p. 4 e compiliamo una copia per ogni alunno; ogni domanda prevede 4 livelli di risposta, in base alla frequenza con cui si è manifestato quel comportamento nel periodo di osservazione; segniamo una X nella colonna corrispondente a:

1. mai o quasi mai (1 punto);
2. qualche volta (2-3 volte a settimana) (2 punti);
3. spesso (4-6 volte la settimana) (3 punti);
4. sempre (4 punti)

Calcoliamo il **punteggio totale di ogni campo di esperienza** ottenuto da ciascun bambino (da un minimo di 6 a un massimo di 24 punti) e annotiamolo sulla Tabella di sintesi di p. 5; poi sommiamo i punteggi totali ottenuti da tutti i bambini in ogni campo di esperienza e dividiamo per il numero di questionari compilati: otterremo in questo modo 5 punteggi che descrivono il livello medio di capacità attentive posseduto dal gruppo sezione, per ciascun campo di esperienza.

Riportiamo i risultati sull'immagine del radar (di seguito un esempio compilato; sul sito www.giunti.edu.it nella scheda prodotto del kit il radar vuoto, da compilare): su ciascun asse del grafico indichiamo con un puntino il punteggio medio ottenuto dal gruppo nel relativo campo di esperienza; uniamo i punti individuati ottenendo una figura con 5 vertici, corrispondenti ai campi di esperienza: maggiore è la distanza di ciascun vertice dal centro, maggiore è la competenza attentiva che riconosciamo al nostro gruppo in quel campo.



Compiliamo il questionario **prima** di dedicarci alla progettazione dei laboratori, per avere tutte le informazioni utili a costruire un percorso calibrato sul nostro gruppo. A **percorso concluso**, possiamo compilarlo nuovamente per operare un confronto con i punteggi ottenuti all'inizio: in questo modo possiamo visualizzare in quali aspetti il potenziamento ha apportato maggiori benefici e in quali, invece, sarebbe utile un ulteriore allenamento.

► Interpretazione dei risultati e progettazione

L'attenzione è un processo molto complesso da analizzare e valutare, perché si esprime a molti livelli (capacità di selezionare stimoli, capacità di pianificare azioni, autocontrollo motorio ecc.) e risente di molte variabili (educazione familiare, ambienti di vita, routine scola-

stiche, stile dell'insegnante ecc.). Inoltre, la capacità di attenzione è influenzata dall'età dei bambini (nel nostro caso lavoriamo con i più piccoli che possono presentare elevata variabilità relativamente alle competenze attentive richieste a scuola), ma anche dalle esperienze che hanno avuto in tale ambito. Occorre pertanto considerare che i processi coinvolti sono in fase di costruzione e difficilmente misurabili in sezione secondo parametri rigidi universalmente oggettivi e descrivibili mediante valori numerici precisi e soglie critiche.

Consideriamo quindi il **questionario come strumento di conoscenza, focalizzato sulle capacità attentive del gruppo e finalizzato al rilevamento di punti di forza e potenzialità** che possono essere sviluppati con un appropriato percorso di lavoro. D'altro canto, l'individuazione del valore medio ottenuto dal gruppo nelle capacità attentive indica all'insegnante verso quale direzione può orientarsi per ottenere risultati omogenei all'interno dei 5 campi di esperienza.

Quindi, una volta ottenuto il profilo attentivo della nostra sezione, scegliamo **quale campo di esperienza allenare** utilizzando la **Tabella riassuntiva dei giochi e dei traguardi** (vedi pp. 6-7), che ci segnala anche quali giochi potrebbero essere più utili a sviluppare le competenze relative alla via energetica (colonne gialle) o a quella organizzativa (colonne azzurre).

Nei riquadri contrassegnati in rosso è possibile visualizzare la corrispondenza tra i giochi proposti, relativi ai diversi campi di esperienza, e i traguardi da raggiungere: questo permette all'insegnante una progettazione più mirata e consapevole (vedi Progettazione dei laboratori, Libro, pp. 13-20). Nella tabella è possibile individuare più attività di allenamento e potenziamento **per ciascun traguardo:** questo per consentire all'insegnante anche la possibilità di progettare i laboratori avendo come obiettivo lo sviluppo di solo 1 o 2 traguardi.

PRESENTIAMO LA SCIMMIETTA ATTENTINA

Diamo il via al percorso di potenziamento riunendo i bambini in sezione, seduti in cerchio sulle panche. Presentiamo la scimmietta Attentina (per la sua costruzione vedi pp. 10-11) e chiediamo a tutti di assumere la posizione del “bambino attento” (piedi fermi, sederino ben posizionato sulle sedie, schiena dritta e bocca chiusa) per ricevere il suo saluto (avviciniamo il pupazzo a ognuno per dare un bacio sulla guancia o fare il solletico).

Spieghiamo che Attentina è molto curiosa e vuole scoprire insieme a noi tutti i segreti sull’attenzione: con lei faremo tanti giochi per capire cosa significhi questa parola e diventare dei veri esperti.

Discutiamo sul significato del termine “attenzione”: quando l’abbiamo sentita, quando ci dicono i nostri genitori di stare attenti (davanti ai fornelli, quando usiamo il monopattino...), quando ce lo dicono gli insegnanti (spiegando un gioco).

Cerchiamo di capire a che cosa serve l’attenzione (per non farci male, per fare meglio un gioco, per osservare...) e come si fa a stare attenti (si aprono bene gli occhi, le orecchie, si ascolta...).

Durante la discussione avvertiamo i bambini che Attentina ha le orecchie molto delicate e quando

c’è troppa confusione si nasconde (se necessario ristabilire l’ordine durante le attività, usiamo la *Filastrocca del sottovoce* di p. 9).

Alziamoci tutti in piedi e impariamo la *Filastrocca di Attentina* (a p. 9) e i suoi gesti, che reciteremo all’inizio e alla fine di ogni incontro dei laboratori.

Realizziamo con i bambini il cartellone della palma di Attentina (vedi p. 12), spieghiamo a cosa serve (alla fine di ogni gioco registriamo il superamento della tappa, per segnare il progredire del percorso) e decidiamo dove attaccarlo; individuiamo anche un luogo in sezione dove ospitare la nostra amica.

Concludiamo la presentazione avvertendo i bambini che Attentina tornerà periodicamente a trovarci per insegnarci tanti giochi e divertirsi insieme a noi.

Per gli incontri successivi, usiamo la filastrocca per aprire le attività e chiamare Attentina: creiamo sempre un clima di attenta attesa e nascondiamo il pupazzo sotto i nostri vestiti, per poi farlo apparire dando l’impressione che ci fa il solletico, oppure all’interno della sezione chiedendo ai bambini dove possiamo andare a cercarla. Durante i giochi animiamo il pupazzo in modo da dare l’impressione che sia lui che ci fornisce indicazioni su come procedere.

ATELIER

COME COSTRUIRE LA PALMA,
IL MICROFONO E IL SEMAFORO, DA
UTILIZZARE DURANTE LE ATTIVITÀ

LA PALMA DI ATTENTINA

1 Realizziamo un cartellone da appendere in sezione: "La palma di Attentina", scriviamo in alto il titolo in stampato maiuscolo tracciando solo il contorno delle lettere e lasciando all'interno dello spazio da colorare.

2 Disegniamo i contorni di una grande palma (vedi modello a fianco): in base al percorso di potenziamento che abbiamo progettato, suddividiamo il tronco in tante fasce quanti sono i giochi che proporremo ai bambini (per esempio, se abbiamo previsto di realizzarli tutti dividiamo il tronco in 27 sezioni).

3 Coloriamo il cartellone con i bambini:

- possiamo assegnare uno spazio da colorare a ognuno;
- oppure realizziamo un collage consegnando a ciascuno la riproduzione di un elemento del disegno su un cartoncino da colorare a piacere: una lettera del titolo, una sezione di una foglia, un elemento del terreno, una fascia del tronco...

Materiali occorrenti

- foglio di carta da pacchi bianco della dimensione di 100 x 150 cm circa
- occorrente per colorare (a scelta: matite, pennarelli, tempere...)
- forbici, colla e materiali per collage



4 Fotocopiamo a colori il disegno di Attentina (Materiale G, p. 61) e plastifichiamolo.

Utilizziamo la palma per aiutare i bambini a prendere consapevolezza delle tappe già realizzate nel percorso di potenziamento dell'attenzione: al termine del primo gioco del laboratorio, attacchiamo (con del nastro adesivo di carta) il disegno di Attentina

Scimmietta Attentina

27 laboratori organizzati nei 5 Campi di esperienza che allenano e incrementano le capacità di attenzione in ciascun bambino e nel gruppo sezione, attraverso attività in forma ludica nelle quali far giocare a ognuno un ruolo da protagonista.

Tante proposte di didattica attiva che potenziano nei bambini dai 3 ai 6 anni le **capacità di autoregolarsi** e di **prestare attenzione senza distrarsi** – indispensabili per i futuri apprendimenti scolastici – e al contempo favoriscono una **crescita di competenza** e uno **sviluppo dell'autonomia** e della **costruzione dell'identità**.

Il Kit contiene:

- ▶ un libro con la **GUIDA DIDATTICA** e i **LABORATORI**
- ▶ un fascicolo operativo con il **QUESTIONARIO DI OSSERVAZIONE**, l'**ATELIER** per costruire la Scimmietta Attentina e tutti i **MATERIALI** che servono per i laboratori: filastrocche, storie, immagini e schede di lavoro.

SARA PEZZICA è psicologa, psicoterapeuta e dottore di ricerca in Psicologia e Neuroscienze. Docente al master in Psicologia scolastica e disturbi di apprendimento dell'Università di Firenze. Presidente dell'Associazione Italiana Disturbi dell'Attenzione e Iperattività (AIDA) Toscana. Svolge attività clinica con bambini e ragazzi con difficoltà attentive e comportamentali. Da anni conduce corsi di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia e laboratori nelle sezioni. Autrice per Giunti Edu della Guida ADHD, Iperattività e disattenzione a scuola.

SIMONA CARACCIOLIO è psicologa e psicoterapeuta. Fa parte dell'AIDA Toscana (Associazione Italiana Disturbi dell'Attenzione e Iperattività). Si occupa di ADHD con particolare riferimento agli ambiti relazionali (lavoro clinico con genitori e famiglie). Nella scuola conduce corsi di formazione per insegnanti e laboratori in classe con alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

GIANLUCA PERTICONE è insegnante di scuola primaria e pedagogo, specializzato in difficoltà di apprendimento. Ha condotto corsi e laboratori didattici per gli studenti dell'indirizzo "Scuola dell'infanzia" presso il Dipartimento di Scienze della formazione e psicologia dell'Università di Firenze. Ha pubblicato numerosi contributi sulle riviste "La Vita scolastica" e "Scuola dell'infanzia" e per Giunti Edu la Guida ADHD, Iperattività e disattenzione a scuola.



Scimmietta Attentina:
Libro + Fascicolo operativo
INDIVISIBILI

ISBN 978-88-09-98575-9



76325F € 18,00